Anno XXII. Giovedì 15 Luglio 1869 N. 156

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'11 luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 9 maggio col quale è approvata e resa esecutoria, in quanto si riferisce alle modificazioni dello statuto sociale, la deliberazione del dì 27 dicembre 1868, presa in adunanza generale degli azionisti della *Società popolare di mutuo credito* in Cremona.

Disposizioni fatte nel personale dei notai.

— E quella del 12 contiene:

Un R. decreto del 15 aprile, con il quale è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione dei magazzini generali nel porto di Genova.

Un R. decreto del 16 giugno che approva l'annesso regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Cremona.

Un R. decreto del 30 maggio, con il quale l'Associazione anonima costituitasi in Mantova, col titolo di *Società del ponte sul Po presso Borgoforte*, è autorizzata, ed è approvato lo statuto sociale.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale dello stato maggiore generale della R. marina ed aggregati.

Una disposizione nel personale delle capitanerie di porto.

Il prospetto dei prodotti del ramo Lotto verificatosi nel primo semestre 1869 in parallelo coi risultati del corrispondente periodo dell'anno 1868.

IL CONCILIO ECUMENICO

Diamo il testo del dispaccio-circolare del principe di Hohenloche, presidente del Consiglio de'ministri in Baviera, relativamente al Concilio ecumenico:

Monaco, 9 aprile.

Ei può riguardarsi ora come cosa certa, che se non sopraggiungono avvenimenti impreveduti, il Concilio indetto da S. S. il Papa Pio IX avrà luogo effettivamente nel dicembre. Senza dubbio v'interverrà un gran numero di vescovi di tutte le parti del mondo; il Concilio sarà più numeroso di tutti quelli che lo precedettero, ed avrà quindi nell'opinione pubblica del mondo cattolico per sè e per le sue deliberazioni quell'alta importanza ed autorità che spettano ad un Concilio ecumenico.

Non è da supporsi che il Concilio si occupi di pure questioni di fede, di oggetti di teologia pura, perocchè di cosiffatte quistioni che richieggono una decisione conciliare non ve n'ha per il momento. L'unica materia dogmatica che, secondo rilevo da fonte sicura, si vorrebbe risolvere a Roma per mezzo del Concilio, e per la quale si agitano presentemente i gesuiti in Italia, come in Germania ed altrove, è la questione dell'infallibilità del Papa. Ma questa quistione oltrepassa d'assai il terreno religioso, ed è d'indole altamente politica, perocchè con essa si risolverebbe e convertirebbe in articolo di fede la potestà dei Papi su tutti i principi e popoli (compresi i dissidenti) anche in faccende temporali.

Se codesta importantissima questione è per le sue molte conseguenze atta a richiamare sul Concilio l'attenzione di tutti i governi che hanno sudditi cattolici, il loro interesse o più propriamente la loro apprensione deve aumentare, se prendono a considerare i lavori preparatori già in corso e la formazione delle Commissioni istituite a Roma. Fra queste Commissioni ve ne ha cioè una che ha da occuparsi esclusivamente di materie ecclesiastiche-politiche. V'è adunque senza dubbio l'intenzione determinata della Corte romana di far prendere dal Concilio almeno alcune deliberazioni intorno a materie ecclesiastico-politiche, oppure a questioni d'indole mista. A ciò si aggiunga che la *Civiltà cattolica*, periodico pubblicato da gesuiti romani ed al quale Pio IX in un Breve apposito ha attribuito l'importanza d'un organo ufficioso della Curia, ha designato non ha guari come còmpito assegnato al Concilio quello di convertire in risoluzioni positive, ossia decreti conciliari, le sentenze di condanna del Sillabo papale dell'8 dicembre 1864. Siccome questi articoli del Sillabo sono diretti contro parecchi assiomi importanti della vita politica, quale fu costituita presso tutti i popoli civili, così sorge per i governi la gran questione, se, ed in qual forma abbiano a richiamare l'attenzione prima dei vescovi ad essi sottoposti e poi del Concilio, sulle conseguenze peri-

APPENDICE

Togliamo con piacere dal Giornale l'*Italia Agricola* che si stampa in Milano il seguente interessante articolo dell'ing. Primario della nostra Provincia:

SULL'ATTIVAZIONE DELLA BOTTE DI BURANA

Quando dal I. Napoleone fu decretata l'immissione di Reno nel Po congiunto al Panaro, fu anche riconosciuto dai tecnici indispensabil cosa togliere la Burana dal cadere nello stesso Panaro, e, fatta sottopassare questo fiume con botte, convogliarla nell'abbandonato Po di Volano, già da tempo ridotto a recipiente di scolo di un vasto territorio, ed a canale di navigazione fra Ferrara ed il mare.

Per rendere meno gravosa la spesa fu anche esteso maggiormente il circondario della detta Burana, aggregandovi i Comprensori di Carbonara e Pilastri, e la parte più bassa del Sermidese, che nel Po ha uno scolo infelice: cosicchè il comune collettore delle acque avrebbe dovuto servire allo scolo di 60,000 ettari di terreno in parte alto e coltivo, ed in parte basso e paludoso.

Il procedere assoluto ma sapiente di quel governo, ed il ritenersi allora da tutti, che l'ideata botte dovesse essere la panacea universale degli scoli, cioè il rimedio efficace a convertire le paludi in fertili campagne, impedirono che si movessero opposizioni, eccetto che sul modo di concorrere alla spesa: ma queste opposizioni furono ben presto attutite colla formale promessa che, a bonificazione ultimata, si sarebbe constatato il benefizio, che sarebbe derivato a ciascun possidente ed in ragione di queste, rifatto il comparto, si sarebbe restituito il dippiù da chi avesse il dimmeno pagato.

Ai decreti dell'immissione di Reno in Po, e dell'immissione di Burana in Volano tennero dietro i lavori occorrenti per mandarle ad effetto, e già sarebbero in pieno esercizio, se, durante gli stessi lavori, non fosse caduto il primo regno d'Italia, e non si fosse perciò fatto luogo a quella separazione di Stati, in cui era in prima diviso.

Da quell'epoca al nuovo risorgimento di esso Regno non fu più fatta parola dell'immissione di Reno nel Po: bensì di quella concernente il collettore Burana, per la quale tant'oltre procedettero le trattative, che si giunse di pieno accordo a far compilare nel 1846 il progetto definitivo per proseguirne i lavori.

Fu però nelle premesse e nelle posteriori discussioni, che si incominciò a capire, non solo che una tanta mole d'acqua introdotta nel Po di Volano avrebbe costituita un'insopportabile servitù a carico di quel territorio ferrarese, che giace alla destra del Panaro; ma si capì eziandio, che le terre più basse del circondario, in ispecie le Bondesane, non avrebbero goduto lo scolo, se non quando fossero discese oltre la botte le acque provenienti dai terreni più elevati. Si capì insomma, che qualora non fossero divise nel circondario di Burana le acque basse dalle alte e medie, e queste mandate o in Panaro od in Po, l'ideata botte, anzichè essere la panacea universale sarebbe stato bensì un rimedio efficace

colose che provocherebbe una così fatta alterazione nei rapporti fra Stato e Chiesa. Sorge inoltre la questione se non sarebbe opportuno d'interporre un reclamo o protesta contro quelle deliberazioni che fossero prese intorno a questioni politico-ecclesiastiche o materie d'indole mista, senza il concorso del potere dello Stato e senza previa partecipazione.

Mi pare indispensabile che i governi interessati s'adoprino a mettersi reciprocamente d'accordo su questa grande quistione. Ho atteso finora per vedere se da una parte o dall'altra ne partisse l'iniziativa; ma dacchè ciò non è avvenuto, e il tempo stringe, mi trovo indotto di incaricare Vostra... di fare la quistione in discorso oggetto di conversazione col governo presso il quale siete accreditato allo scopo di conoscerne i sentimenti e l'opinione su questa importante faccenda.

Vostra... sottoporrà ai riflessi di detto governo la quistione, se da parte degli Stati europei non fosse da prendere una misura comune se anche non collettiva ed in una forma più o meno identica, per non lasciare la Corte romana all'oscuro circa l'atteggiamento che intendono prendere di fronte al Concilio, e se una conferenza di rappresentanti di tutti i governi interessati non fosse il mezzo più adatto per trattare più ampiamente della condotta comune.

Vostra... se richiesta, lascerà copia di questo dispaccio nelle mani di...

Accogliete, ecc.

Firmato: *Principe di Hohenlhoe.*

CREDITO AGRARIO

—o—

(Continuazione e fine. Vedi N. di jeri)

Art. 5. I buoni agrari non potranno essere di valore inferiore a lire 30.

Art. 6. La somma dei buoni agrari in circolazione, dei biglietti all'ordine e a vista delle tratte dei conti correnti pagabili a richiesta, non potrà eccedere, per ciascuna Società di credito agrario, il triplo del fondo metallico in cassa.

Art. 7. All'oggetto di riscontrare quanto è disposto nel precedente articolo, ogni società di Credito agrario dovrà in fine di ogni settimana, al chiudersi delle operazioni ebdomadarie, trasmettere a quelle autorità, ed in quei modi che saranno stabiliti per decreto ministeriale, lo stato dei buoni agrari in circolazione, dei biglietti all'ordine ed a vista, delle tratte, dei conti correnti e del fondo metallico in cassa.

Questo stato dovrà essere firmato, sotto la loro responsabilità personale, da uno dei membri della Direzione, specialmente delegato, e dal cassiere.

Art. 8. I contratti di pegni, costituiti a favore di società od istituzioni di Credito agrario sovra titoli al portatore non saranno soggetti ad essere notificati a coloro che li hanno dati in pegno.

Dette società ed istituzioni potranno inoltre essere autorizzate a far procedere cinque giorni dopo semplice diffidamento, e senza che vi sia bisogno di alcuna procedura giudiziale, alla vendita all'incanto da un pubblico mediatore degli oggetti o titoli dati in pegno, senza che questa vendita possa sospendere gli altri procedimenti

Queste condizioni saranno consentite da chi ha dato il pegno.

Col prodotto della vendita si rimborseranno del credito in capitale, interessi e spese e terranno il di più, se vi sia, a disposizione di chi ha dato il pegno.

Art. 9. Tutti i contratti relativi ad apertura di crediti od a prestiti sopra pegni, acconsentiti da società ed istituti di Credito agrario potranno risultare da scritture private, registrate mediante il pagamento del solo diritto fisso di una lira, a titolo di abbonamento, per le vigenti tasse di registro e bollo, ed altre di qualunque specie, che possano competere al pubblico erario per tal maniera di contratti.

Art. 10. Non potrà essere ammessa alcuna opposizione nè sequestro, sopra i capitali depositati in conto corrente alle casse di tali istituti e società, nè sulle somme costituenti i prestiti o crediti aperti dalle medesime.

Art. 11. I buoni agrari ed i biglietti all'ordine saranno soggetti ad una sola tassa proporzionale di un centesimo per ogni cento lire a titolo di ogni tassa di bollo.

Art. 12. Le disposizioni delle leggi penali intorno ai reati di alterazione, frode, falsità o falsificazione dei titoli del Debito pubblico italiano sono estese anche ai buoni agrari emmessi dagli istituti di Credito agrario.

Art. 13. Per operazioni di credito garantite da firme o da pegni alle società ed istituti di Credito agrario saranno applicate le disposizioni del Codice di procedura civile in materia commerciale.

Art. 14. Le disposizioni dell'art. 9 della presente legge, relative al diritto fisso cui vanno soggetti gli atti delle società di Credito agrario, saranno pure estese ai trapassi delle azioni nominative.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta delle leggi, e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì, 21 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio si occupa da qualche tempo dell'ordinamento dello studio del disegno negli istituti tecnici; in seno al Consiglio superiore fu già più volte discussa questa importante materia. Oltre le Commissioni nominate per esaminare i saggi inviati dai diversi istituti e riconoscere lo stato presente del disegno nell'insegnamento tecnico secondario fu istituita una Commissione speciale composta dei signori marchese Pietro Selvatico, cav. prof. Pietro Giusti, cav. prof. Giuseppe Colombo, cav. prof. Nicolò Berotti per la riforma dei programmi e per formulare un progetto d'una scuola di disegno. Volendo studiare la questione in ogni suo aspetto era necessario di prendere cognizione eziandio nei particolari dell'ordinamento delle scuole di disegno industriale presso le altre nazioni, ove gli insegnamenti speciali

---

per la terra media, ma effimero per le basse, ed erano queste che specialmente si agognava di risanare completamente

Risorto il nuovo Regno d'Italia risorse poco dopo il progetto dell'immissione di Reno nel Po, e con questo l'attivazione della botte di Burana. All'ispettore Gedeone Scotini fu dato incarico fino dal 1861 di compilare i piani d'esecuzione dei lavori che ancora restavano a compiersi, e nel 1865 pubblicava per le stampe alcune memorie, che premetteva ai detti piani, allo scopo di guadagnare ai medesimi l'opinione dei dotti, ormai scossa da quanto io andava pubblicando fino dal 1861 contro l'immissione del Reno.

La confutazione da me fatta di queste memorie, e più di tutto quella, che un anno dopo feci alla memoria del prof. Domenico Turazza, colla quale intese di difendere lo Scotini, servirono di eccitamento all'illustre idraulico Elia Lombardini a pronunciarsi categoricamente contro l'immissione di Reno nel Po, per cui è oggi posta sotto silenzio, e Dio voglia per il bene di tutte le provincie contermini a questo basso Po, non se ne abbia più a parlare, se non per essere definitivamente risoluta. Del resto io spero che l'attuale Ministero d'agricoltura, industria e commercio, ora che è diretto da un fautore dell'immissione in discorso, sia per occuparsene, e lo spero perchè ho il convincimento, che, data la vertenza a definirsi ad una Commissione coscienziosa e competente, sarà questa per definirla, come fu definita l'altra dell'interclusione del Po di Goro, sebbene avesse per sostenitore un Paleocapa, *che non se ne dovesse mai più tenere discorso.*

Non fu però messa sotto silenzio la attivazione della botte di Burana: imperciocchè nel 1868 per iniziativa delle provincie di Mantova e di Modena avrebbero dovuto le tre provincie in essa interessate rivolgersi al prefato Ministero: affinchè si interessasse a richiamare in vita il progetto di bonificamento del circondario di Burana, che rimase sospeso colla caduta del primo regno d'Italia; se la provincia di Ferrara edotta dell'insopportabile aggravio, che avrebbe dovuto soffrire, non vi si fosse recisamente rifiutata, e veramente questo rifiuto reciso, dopochè la provincia di Modena aveva posta la condizione, che si dovesse premettere la separazione delle acque alte dalle basse, fu a mio avviso intempestivo; imperciocchè l'iniziativa fu perciò presa dai cointeressati in Burana, i quali dimandarono nientemeno che il riconoscimento in diritto, e la ricostituzione in fatto del Consorzio generale formato con decreto vice-reale 21 giugno 1810, al fine di ultimare i lavori che al seguito di questo decreto vennero incominciati e poi sospesi per le vicissitudini dei tempi, e ciò fecero non senza dichiarare d'essere disposti di muovere un'azione giudiziale al governo, quando si rifiutasse di concedere il seguito dei lavori or ora avvertiti. E qui giova ripetere, che il Consorzio così costituito manderebbe alla destra di Panaro e precisamente nel Po di Volano tutta l'acqua che scola da un'estensione di 60,000 ettari, di cui tre quarte parti per lo meno potrebbero scolare in Panaro, quando fossero separate le acque alte dalle basse, come richieggono i sani principj della scienza delle acque.

(continua)

—o() ()o—

e lo studio del disegno sono pervenuti ad un grado maggiore di fiorimento.

A tale uopo e per esaminare più da vicino la graduazione dei corsi e la diversità dei sistemi si richiesero all'estero le principali collezioni in esemplari di ogni categoria di disegno in uso di Germania, in Francia ed in Inghilterra. Ci piace qui l'annunziare che essendosi, per mezzo delle nostre ambasciate, fatta richiesta degli esemplari in uso nelle scuole di Parigi ed in quelle dipendenti dal museo South Kansington, furono essi con rara liberalità concessi in dono al nostro Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il barone Hausmann, prefetto della Senna e maire di Parigi regalò già fin dallo scorso inverno una copia delle raccolte di studi di diversi generi giustamente apprezzati come i più belli ed eleganti dell'arte francese. Ultimamente lord Clarendon faceva pervenire allo stesso Ministero una grande collezione di pubblicazioni di esemplari e di rilievi del museo Soutk Kensington, che abbraccia tutti i generi d'arte e tutti gli stili, collezione che deve formare l'ammirazione degli intelligenti per la bellezza delle opere, e la gratitudine di tutti per la munificenza del dono.

— L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, in data del 10 corrente scrive:

Nella decade decorsa vennero alienati lotti 161 per la complessiva somma di L 561,035 52 e quelle vendite vanno così ripartite nei diversi compartimenti demaniali:

Alessandria, lotti 1 per L. 1,560; Ancona, 18 per L. 148,246 23; Aquila, 25 per L. 58,091 49; Bari, 14 per L. 66,363 02; Firenze, 4 per L. 27,720; Messina, 1 per L. 7,000; Modena, 4 per L. 29,250 56; Napoli, 10 per Lire 26,342 92; Potenza, 11 per Lire 184,336 30; Sassari, 76 per L. 12,119.

TORINO — Scrivono da Torino alla *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente:

Questa Camera di commercio ed arti ha dato un esempio di liberalità e di bene inteso interesse per l'istruzione tecnica. Essa ha deliberato la somma di annue lire 10 mila da distribuirsi in premii ai migliori allievi degli istituti e delle scuole tecniche, ripartendo la somma fra gli stabilimenti tutti che sono nel suo circondario giurisdizionale. Quest'istituzione, che ben tale può dirsi, oltre il compenso dovuto al merito, ha per fine di risvegliare la emulazione fra i giovani e far nascere così i competitori del sapere.

Dall'insegnamento tecnico il nostro paese si ripromette il ravvivamento delle industrie e dei commerci e la Camera di commercio ed arti di Torino col suo generoso atto ha mostrato di ben intenderne l'importanza e lo scopo.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA — Un carteggio madrileno del *Constitutionnel* fa il seguente deplorevole quadro dell'attuale condizione della Spagna:

Ogni giorno, esso dice, la costituzione è violata; ne fanno prova le nomine nella magistratura, l'ammissione di deputati dichiarati incompatibili, la restrizione fatta all'esercizio dei diritti individuali. In Catalogna si segnalano numerosi arresti senza che l'autorità si dia pensiero di procedere contro ai detenuti. Qui si applicano ai carlisti e ai moderati leggi rigorose e draconiane, mentre a Cadice si è indulgenti coi repubblicani.

L'aspetto minaccioso dei partiti, il favoritismo, il nepotismo, l'immoralità nella pubblica amministrazione, la preferenza accordata alle persone sulle cose e sulle idee, tutti questi pericoli ed abusi persistono in modo inquietante e sono radicalissimi.

— Un dispaccio da Madrid, reca quanto segue:

L'*Imparcial* dice che nella riunione tenuta ieri dagli unionisti, come pure nella riunione tenuta nello stesso momento dai democratici, si andò d'accordo sulla questione ministeriale. I due partiti decisero di partecipare alla nuova amministrazione e di darle il loro appoggio.

Notizie da Cuba in data del 9 recano che il generale Caballero De Rosas pubblicò un proclama nel quale dichiara che gl'insorti non sono che *guerrillas* e che l'insurrezione non ha radici nel paese.

Un altro dispaccio da Cuba dice che il generale Caballero decise che tutti i bastimenti degl'insorti saranno considerati come pirati.

TURCHIA — A quanto scrivono da Costantinopoli alla *Corrispondenza del Nord-Est*, il viaggio in Oriente dell'imperatrice Eugenia produrrà un grande effetto. I cattolici formano in quest'occasione delle speranze; gli scismatici invece mostrano timore.

Il ricevimento che le prepara Costantinopoli sarà di una magnificenza inaudita.

Cronaca locale e fatti vari

Questa sera al nuovo Teatro Filarmonico Drammatico avrà luogo il 4° ed ultimo Trattenimento.

Eccone il programma:

Parte Filarmonica.

L'Orchestra dei signori Dilettanti Filarmonici eseguirà i seguenti pezzi

I. PEDROTTI — Introduzione dell'Opera *Isabella d'Aragona.*

II. VERDI — Rondò finale nell'Opera *I Lombardi.*

III. VERDI — Sinfonia dell'Opera *Nabucco.*

IV. VERDI — Duetto nell'Opera *La Traviata.*

Parte Filodrammatica.

I Signori Dilettanti Filodrammatici esporranno

I. La brillante Produzione in 3 Atti di *Gherardi del Testa* avente per titolo *La Scuola dei Vecchi* ossia *Il Padiglione delle Martelle.*

Vi agiranno le giovani esordienti signore *Casanova*, *Formenti*, *Panizza* e *Sterzi*, ed i Signori *Boschini*, *Grossi*, *Bartolucci*, *Calabresi* e *Perelli.*

II. Farà seguito la graziosa Farsa intitolata: *Non dimenticatevi di chiudere la porta*, ossia *Paolo e Virginia* interpretata dalla Signora *Formenti* e dai Signori *Grossi*, *Calabresi* e *Perelli.*

Leggesi nella *Provincia d'Alessandria*:

Si mette in avvertenza il pubblico che circolano biglietti della Banca nazionale di Lire 500 falsificati. Essi sono fatti con una precisione tale che solo ad occhio ben esercitato è dato il riconoscerli.

L'impronta dei caratteri di tutta la dicitura è più carica di quella che nei biglietti veri; la scritta nei quadretti a destra e sinistra: *la legge punisce ecc.* è alquanto irregolare, e differisce nella qualità dei caratteri, poichè il carattere della dicitura a destra su fondo bianco è più grande di quello a sinistra su fondo nero. Il contorno fatto con qualche precisione si presenta purespiù carico e più compatto. Sono detti biglietti falsi segnati colla serie B. A. e portano la creazione del 30 di ottobre 1867.

Una signora giorni sono sulle prime ore di sera mentre recavasi alla propria casa perdeva un orologio con catena d'oro. Dietro pubblicazione di un semplice avviso due giovani studenti, signori *Veronesi Eugenio e Poli Luigi*, avendo rinvenuti i detti oggetti hanno tosto portati alla sullodata signora, la quale per gratitudine volle farne cenno nel Giornale.

Questo tratto che quantunque doveroso è pur sempre assai lodevole merita di trovare imitatori.

Questa sera al Teatro dell'Arena la comica Compagnia Cordoniana diretta dall'artista *Paolo Ninfa Priuli* apre il corso delle rappresentazioni drammatiche in dialetto Veneziano, di cui abbiamo già fatto cenno.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

14 Luglio 1869.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 0. — Totale 3.

MORTI. — Poggi Rosa di Borgo San Luca, di anni 72, lavandaia, vedova.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
16 *Luglio*	12.	9.	6.

Osservazioni Meteoriche

14 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 76	mm 758, 93	mm 758, 81	mm 759, 69
Termometro centesimale	o + 24, 7	o + 28. 2	o + 32, 4	o + 22, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 17, 42	mm 19, 28	mm 17, 24	mm 16, 57
Umidità relativa	o 75, 2	o 67, 8	o 47, 5	o 83, 5
Direz. del vento	NO	N	NO	NE
Stato del Cielo	s. nuv.	sereno	s. nuv.	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 16, 9		o + 32, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 0		6, 2	

Alle 3 1/4 pom. tuono in lontananza. Alle 6 1/4 tuono e pioggia. Acqua caduta mm. 1, 04.

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Parigi* 13. — Corpo legislativo. Prendendo occasione dal processo verbale, Jules Favre protestò contro la contraddizione che dice esservi tra il messaggio ed il decreto di aggiornamento della Camera. Disse che il decreto è anche una inconvenienza. Queste parole provocarono proteste, rumori e grida all'ordine.

Il presidente richiama nuovamente Favre all'ordine, dicendo di meravigliarsi che all'indomani del grande atto liberale si protesta non solo contrariamente al regolamento, ma contrariamente ai sentimenti del paese. (*Applausi*).

Il presidente dà lettura del decreto di proroga della Camera che si separa in silenzio.

Parigi 13. — Il *Journal Ufficiel*, dice, che malgrado la proroga del Corpo legislativo l'imperatore riceverà giovedì prossimo a S. Cloud.

Madrid 13. — Assicurasi che il ministero non è ancora definitivamente costituito. Ecagharay rifiuta il portafogli dei lavori pubblici, se Martos non accetta quello di grazia e giustizia.

Parigi 13. — La *France* dice che l'imperatore ha offerto a Rouher la presidenza del Senato. Olivier rifiutò di accettare un portafoglio. Magne, Forcade, Rigaut e Niel resterebbero. Latour d'Auvergne probabilmente andrebbe agli esteri e La Valette lo rimpiazzerebbe a Londra.

AVVISO

Essendo venuta in cognizione che il minorenne mio figlio march. Alessandro Fiaschi incontrò senza alcuna necessità diversi impegni, eccedenti le forze del proprio stato, io qui sottoscritta, quale sua curatrice ed amministratrice, diffido chiunque spetti di non voler riconoscere i debiti di cui si tratta; avendo già promosso Giudizio per la sua inabilitazione formale.

Beatrice Fiaschi

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*